

Gazzetta del Sud 18 Marzo 2026

Boss siciliano si uccide nel carcere di Torino. Stava collaborando

Mistero sulla morte nel carcere “Lorusso e Cutugno” di Torino, del boss Bernardo Pace, 62 anni, di Castelvetro, condannato in abbreviato lo scorso 12 gennaio per associazione di stampo mafiosa a 14 anni e 4 mesi di reclusione nell’ambito del processo antimafia, nato dall’inchiesta Hydra della Dda milanese, sull’alleanza tra camorra, ’ndrangheta e Cosa nostra. Secondo le prime informazioni, si sarebbe impiccato. Pace, noto come “Tino di Trapani” è stato trovato senza vita lunedì attorno alle 18.30, all’interno del blocco E dell’istituto penitenziario, era detenuto in regime di isolamento. A nulla sarebbero valsi i tentativi di soccorso attivati dal personale in servizio. Sul caso sono in corso gli accertamenti per ricostruire con esattezza quanto accaduto e verificare eventuali responsabilità. Resta ora da chiarire se il detenuto fosse seguito sotto il profilo sanitario o psicologico e se vi fossero segnali di disagio nei giorni precedenti. Secondo quanto emerso, Pace aveva iniziato da poco a collaborare con gli investigatori e con la Direzione distrettuale antimafia di Milano. Era uno dei nuovi collaboratori di giustizia coinvolti nella maxi inchiesta, insieme ad altri pentiti che nelle ultime settimane hanno reso dichiarazioni agli inquirenti. Era stato già interrogato nel carcere di Milano Opera prima del trasferimento a Torino. I suoi verbali, secondo quanto si apprende, avrebbero dovuto essere depositati in vista della prima udienza del processo con rito ordinario, in programma domani 19 marzo, che vede imputate 45 persone (62 sono quelle già condannate in abbreviato).

Laura Spanò